

Dalle Crociate alla solidarietà I 900 anni dei Cavalieri di Malta

La festa dell'Ordine riconosciuto nel 1113 da Pasquale II

P.F. De Robertis
CITTÀ DEL VATICANO

IL PAPA li ha salutati con affetto, ricordando loro la missione che svolgono da molto tempo. Novecento anni, tanto. Un pezzo di storia della Chiesa e di storia del mondo, che davvero si portano tutta addosso. Con quelle loro cappe un po' demodé, quei nomi strani, gli incarichi d'altri tempi («professo», «cavaliere d'onore», «dama di grazia»), le insegne buone per una foto con i turisti in piazza San Pietro.

Tutta roba che per qualche minuto ti dà l'impressione di essere in una scena del Codice da Vinci. Eppure ieri mattina erano lì in carne e ossa, quattromila provenienti da tutto il mondo, i Cavalieri dell'Ordine sovrano di Malta, a festeggiare con Benedetto XVI il

L'ISTITUZIONE

Sede a Roma, 13mila membri, attivo con ospedali, centri medici e case di riposo in 120 paesi

loro novecentesimo compleanno, da quando nel 1113 il papa Pasquale II li riconobbe come ordine e dette il via alla loro storia.

«**RISPETTO** ad altre forme di assistenza ai malati — ha scandito il Papa — il Sovrano Ordine militare di Malta si distingue per l'ispirazione cristiana che costantemente deve orientare i propri



membri». E così per un giorno torna sotto l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale questa piccola-grande realtà, molto insolita nei suoi ordinamenti frutto di particolarissime vicissitudini storiche, composta da circa 13mila aderenti in tutto il mondo, che non è uno Stato ma ha alcune sedi dotate di extraterritorialità (due a Roma, meravigliose, sia quella in via dei Condotti sia soprattutto quella sull'Aventino), che non possiede un esercito ma è formato da Cavalieri e da un Corpo Militare, non ha strade ma può targare le proprie auto militari con una sua sigla (EI-SMOM), batte una sua moneta, ha propri

francobolli...

Una strana «cosa» insomma. Un po' Croce Rossa perché gestisce ospedali e attività umanitarie in tutto il mondo, un po' moderna Ong planetaria, un po' ordine monastico.

Alcuni negli ultimi tempi li hanno accusati di un elitarismo fuori dalla storia, che loro in verità hanno cercato ammorbidire: si può aderire solo per chiamata, e fino a qualche anno fa i mas-

simi vertici erano per costituzione interna esclusivamente nobili, mentre adesso anche i «semplici» borghesi qualche spazio in più ce l'hanno. Guidata da un Principe e Gran maestro eletto a vita, come accade in pochissime altre organizzazioni, tipo i gesuiti o la stessa Chiesa cattolica.

Certo, ciò che sono adesso i Cava-

lieri di Malta è molto diverso da quanto hanno rappresentato nei secoli, quando la loro immagine era associata all'iconografia delle Crociate, alla ricerca del santo Graal, ai Templari, a Caravaggio, a fantomatiche organizzazioni segrete cattoliche. Misteri a segreti, incunaboli polverosi, codici cifrati.

ADESSO il mondo dei Cavalieri di Malta è fatto da 13 mila membri, 80 mila volontari sparsi per i cinque continenti oltre a 25mila tra medici, infermieri e paramedici, che in 120 paesi del mondo sostengono o gestiscono direttamente 20 ospedali, migliaia di centri medici, 33 corpi di volontari, 110 case di riposo per anziani. I programmi di intervento sono condotti o in autonomia o nel quadro di accordi con i singoli governi, dai quali l'Ordine riceve via via sostegno.

Una Croce Rossa cristiana, che grazie alla posizione di neutralità, riesce a operare anche in situazioni di crisi internazionale accentuate. Gli ultimi teatri di intervento, in ordine di tempo, sono stati per esempio il Congo o la Siria, dove l'Ordine di Malta opera in accordo con le altre Ong.



I Cavalieri dell'Ordine di Malta ricevuti in Vaticano da Benedetto XVI (Ap)

www.ecostampa.it

La leggenda del Graal

TRA LE MOLTE leggende che avvolgono la storia dei cavalieri di Malta, una riguarda il Graal. Il Calice sarebbe custodito in una delle 365 chiese dell'isola che fu sede del più longevo ordine cavalleresco, affidato in custodia dai Templari, quando l'Ordine guerriero fu attaccato e sgominato dal re di Francia Filippo il Bello, tra il 1312 e il 1314.



LA STORIA

Le origini

L'ordine dei Cavalieri ospitalieri (o Cavalieri di San Giovanni), nato nel 1050 in Terrasanta con la costruzione di un ospedale per i pellegrini, è l'istituzione da cui trasse origine l'Ordine di Malta

La fondazione

Il 15 febbraio 1113 il papa Pasquale II lo riconosce come Ordine religioso cavalleresco, conferendogli anche un territorio e una forza armata

Il cambiamento

Nel 1798 Napoleone occupa l'isola di Malta governata dall'Ordine fin dal 1530. Dal 1834 l'Ordine ha sede a Roma, prima in territorio papale, oggi ospite dello Stato italiano

La croce della purezza

LA CROCE DI MALTA, nota anche come croce di san Giovanni, fu simbolo della Repubblica marinara di Amalfi almeno sin dall'XI secolo. A otto punte, bianca per simboleggiare la purezza delle Beatitudini, fu adottata dai monaci benedettini che realizzarono l'Ospedale di San Giovanni a Gerusalemme. Che Papa Pasquale II autorizzò alla difesa armata.